

● MENTRE CRESCE L'ALLARME CBS - MACCHIA NERA

Dieci milioni di euro nel «decreto agrumi»

Finanziati espianti e reimpianti, reti antigrandine e nuove tecniche di potatura, alle aziende danneggiate da tristezza e malsecco. Confagricoltura lancia l'allarme per i troppi casi di CBS riscontrati nelle importazioni

di Gaetano Menna

Sono circa 10 milioni di euro i fondi a favore degli agrumicoltori che hanno subito danni dal virus della tristezza (*Citrus tristeza virus*) e/o dal malsecco (*Plenodomus tracheiphilus*). Lo prevede il decreto sottoscritto dal ministro dell'agricoltura di concerto con quello dell'economia, in corso di registrazione alla Corte dei conti.

Sono tre in particolare le attività finanziabili:

- espianto e reimpianto di agrumeti danneggiati gravemente dalle fitopatie tristezza e malsecco;
- impianti antigrandine finalizzati alla protezione delle colture che siano state colpite dal malsecco;
- adozione di tecniche di potatura dirette a evitare la diffusione del patogeno del malsecco sulle piante sane.

Possono beneficiare delle risorse le imprese agricole il cui patrimonio agrumicolo risulti, anche in parte, danneggiato dal virus della tristezza e/o del malsecco degli agrumi alla data di presentazione della domanda.

Agea dovrà dare seguito al decreto con una propria circolare (da pubblicare sul suo sito internet) in cui dovrà definire le modalità di presentazione delle domande di sostegno. Tali domande, da parte degli interessati, do-

vranno essere inoltrate prima dell'inizio dei lavori in modalità telematica ad Agea entro 60 giorni dalla pubblicazione della circolare in questione. Le domande dovranno riguardare una superficie minima oggetto di sostegno pari ad almeno un ettaro, codificata come agrumeto nel piano di coltivazione del fascicolo aziendale del richiedente.

Al fine di garantire la rapida esecuzione delle operazioni, il beneficiario potrà chiedere un pagamento in anticipo, pari all'80% del contributo concesso, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari al 110% del valore dell'anticipazione richiesta.

Allarme macchia nera

Intanto nuove nubi si addensano sul comparto agrumicolo: ne parliamo con Giosuè Arcoria, presidente della Federazione nazionale agrumi di Confagricoltura.

«Nel solo periodo gennaio-agosto – fa presente Arcoria – sono stati intercettate alle frontiere ben 33 partite di agrumi, provenienti dal Sudafrica, con agrumi infetti da *Phyllosticta citricarpa*, meglio conosciuta con il nome di Citrus Black Spot (CBS - macchia nera), un fungo particolarmente nocivo e pericoloso. Occorre stare in allerta massima alle frontiere e intervenire prontamente».

CBS è una malattia che provoca macchie nere sulla buccia dei frutti, com-



Frutto di arancio colpito da Citrus Black Spot o macchia nera

promettendone la qualità e la commercializzazione, caduta dei frutti e perdita del raccolto.

Sono anni che le organizzazioni agricole italiane e spagnole (altro Paese dove si sono avute intercettazioni di CBS) segnalano che le esportazioni verso l'UE di agrumi dal Sudafrica (e non solo da questo Paese) continuano a dare scarsi segnali di garanzie sanitarie.

Presidente, ma CBS è davvero così pericoloso?

Per comprendere la gravità della situazione le posso dire che siamo in presenza della xylella degli agrumi.

CBS, come la xylella, è altamente contagioso e non esiste alcuna misura per sconfiggerlo e fermarlo. È una malattia che non dà scampo, per la quale, a oggi, non esistono rimedi e che costringe inevitabilmente a perdite di raccolto ed espianti».

Come si può intervenire?

Non abbassando la guardia, con più controlli alle frontiere. Confagricoltura ha chiesto a Roma e a Bruxelles di introdurre un limite di intercettazioni di frutti contaminati, oltre il quale vanno bloccate le importazioni. La nostra richiesta l'abbiamo pure illustrata al gruppo di lavoro al Copa-Cogeca (il Comitato unitario a Bruxelles delle organizzazioni professionali e cooperative di tutta Europa) e trova il pieno consenso delle organizzazioni spagnole.

Oltre alla macchia nera degli agrumi, Confagricoltura ha denunciato ulteriori intercettazioni di mandarini e pompelmi provenienti dal Sud Africa e da Israele colpiti da falsa cydia (*Thaumatotibia leucotreta*), un lepidottero le cui giovani larve si nutrono dell'endocarpo provocando la caduta prematura del frutto.

Possiamo dire che piove sul bagnato per il settore agrumicolo?

Stiamo ancora facendo i conti con il virus della tristezza ma, nonostante ciò, il settore finalmente è in ripresa. Sono stati reimpiantati agrumeti per risanarli dal rischio della tristezza, si è investito in iniziative di supporto di promozione e di commercializzazione (come quelle del Consorzio arancia rossa di Sicilia), sono aumentate le vendite e – dopo anni di magra – i prezzi all'origine sono tornati a salire. I nostri sforzi però ora rischiano di essere vanificati dall'ingresso di CBS e di altre fitopatie. Un film già visto. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.